

Redattore sociale 2018

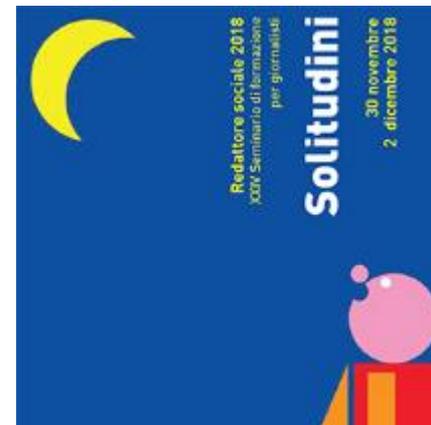
XXIV Seminario di formazione per giornalisti

Fermo, 30 novembre – 2 dicembre 2018

I numeri delle solitudini

Romina Fraboni

Dipartimento per la produzione statistica - Istat



Lettura della «solitudine» dalle statistiche ufficiali

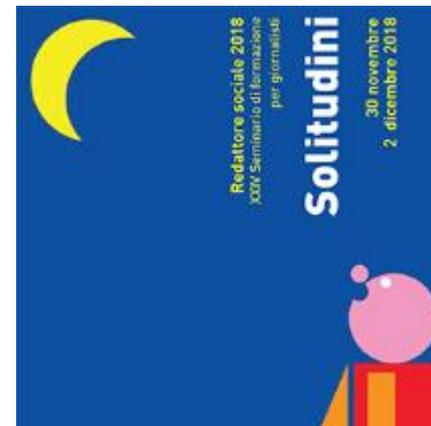
- La questione demografica: cambiano le strutture familiari
- Le trasformazioni sociali: cambiano le reti informali
- Aspetti del benessere soggettivo

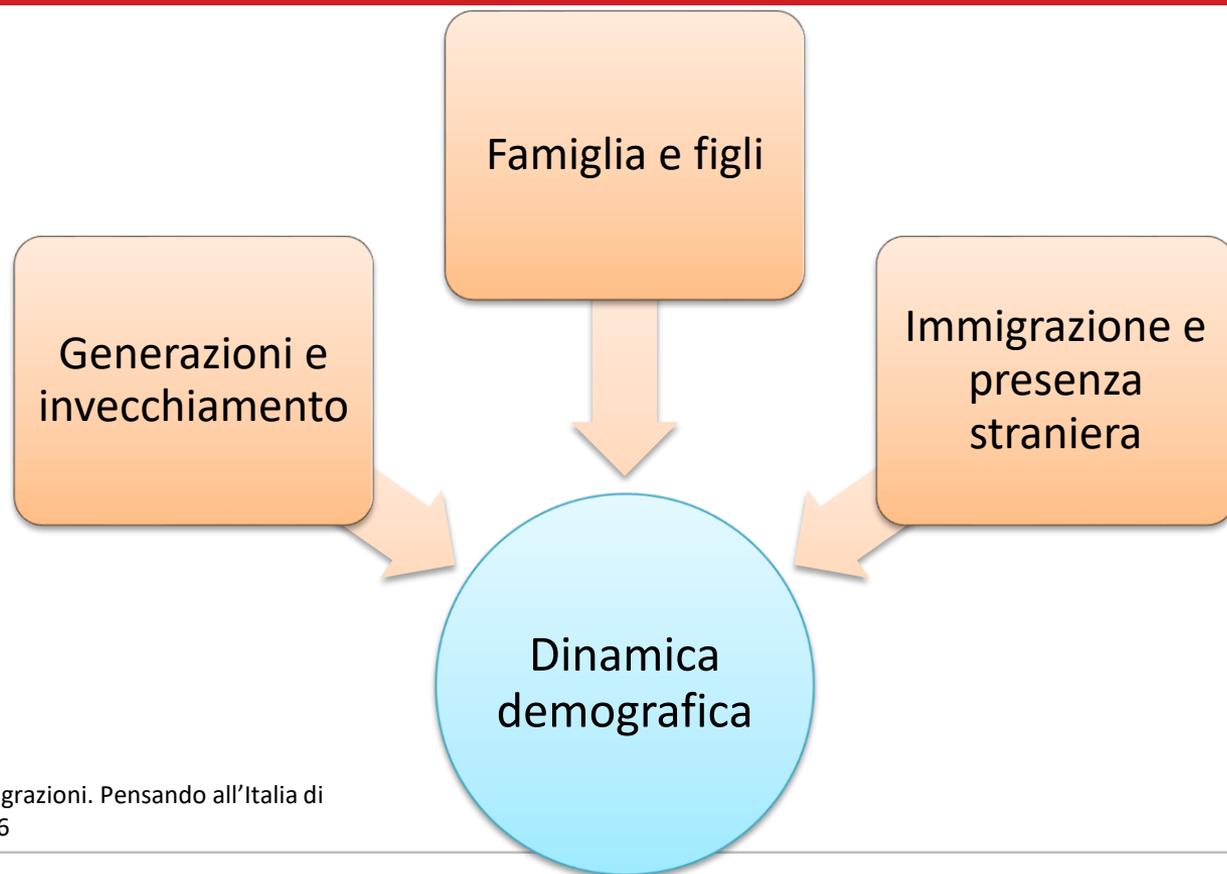
Aspetti oggettivi e soggettivi

Approccio della lettura dei dati:

- confronti temporali 1988-2018
- confronti internazionali, la peculiarità dell'Italia
- confronti regionali, genere ed età

Le trasformazioni demografico-sociali

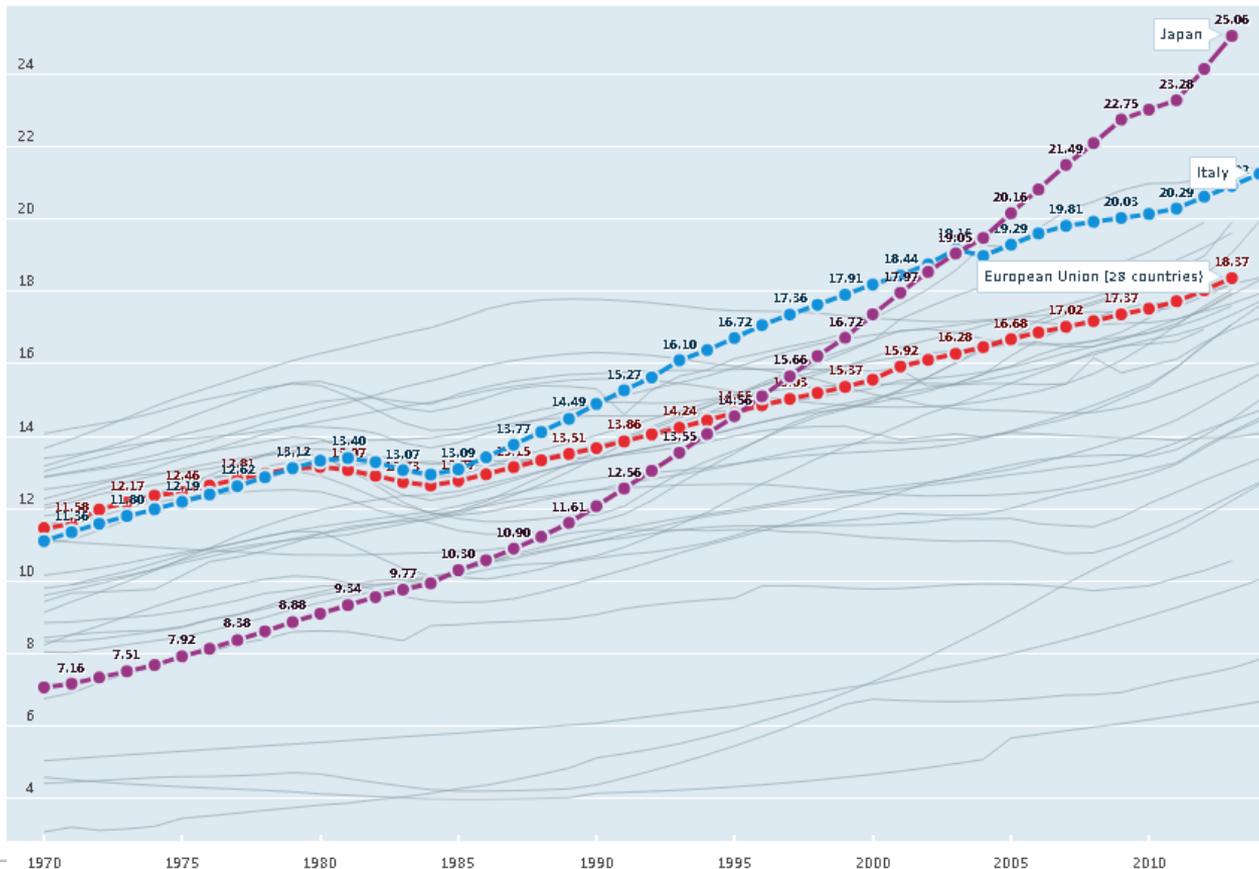




Fonte: Generazioni, famiglie, migrazioni. Pensando all'Italia di domani. Fondazione Agnelli 2006

Un processo di invecchiamento accelerato – il contesto internazionale

Elderly population Total, % of population, 1970 – 2014



La speranza di vita alla nascita 2017:

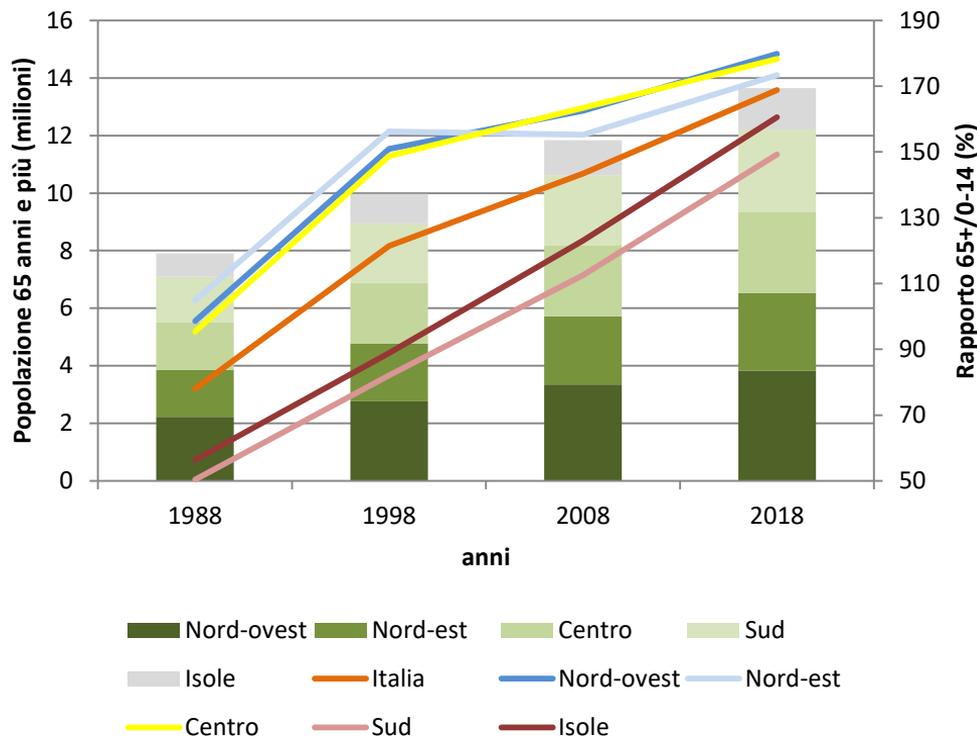
M=80,7 anni,
F=84,5 anni

1991:

M=73,8 anni,
F=80,3 anni

La più alta in UE28,
tra le più alte al
mondo (superata
da **Giappone**
F=87,1 nel 2016,
pari per gli uomini)

Un processo di invecchiamento accelerato – in Italia



La popolazione anziana in 30 anni

Nel 2018 la **popolazione anziana** ammonta a **13 milioni e 644 mila** individui, contro quasi 8 milioni del 1988 (+72,5%)

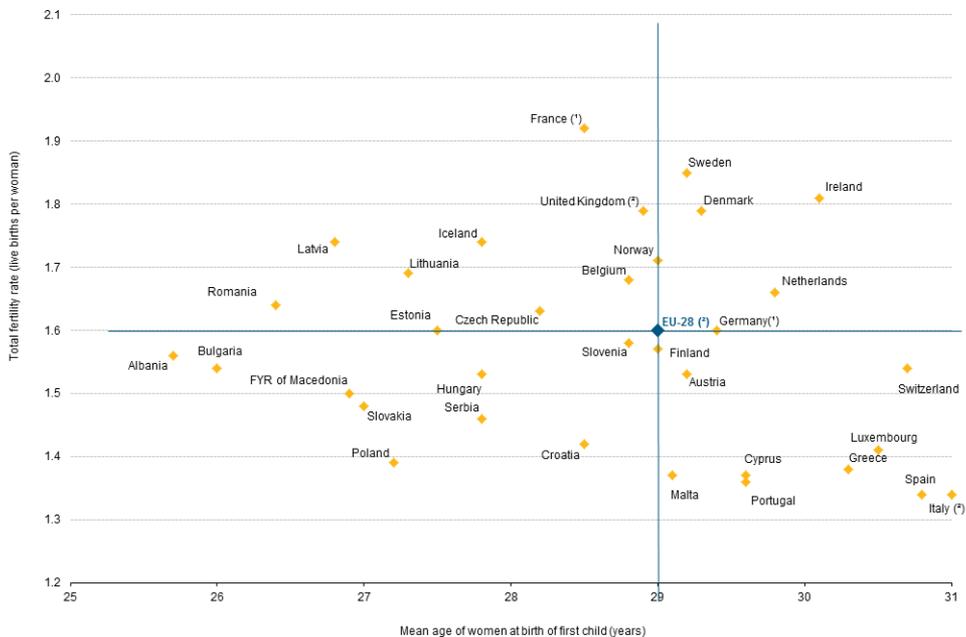
L'indice di vecchiaia (Pop65+/Pop0-14) è di 168,9 anziani su 100 giovani <14 anni (2018), era 78 nel 1988

Al Nord l'indice di vecchiaia supera 100 già nel 1988; nel resto del Paese ciò avviene a cavallo del secolo

Fonte: Istat, Popolazione residente al 01.01

Un processo di invecchiamento accelerato – in Italia

Fertility indicators, 2016



Note: the axes do not start at 0.

(*) Provisional.

(*) Estimates.

Source: Eurostat (online data code: demo_find)

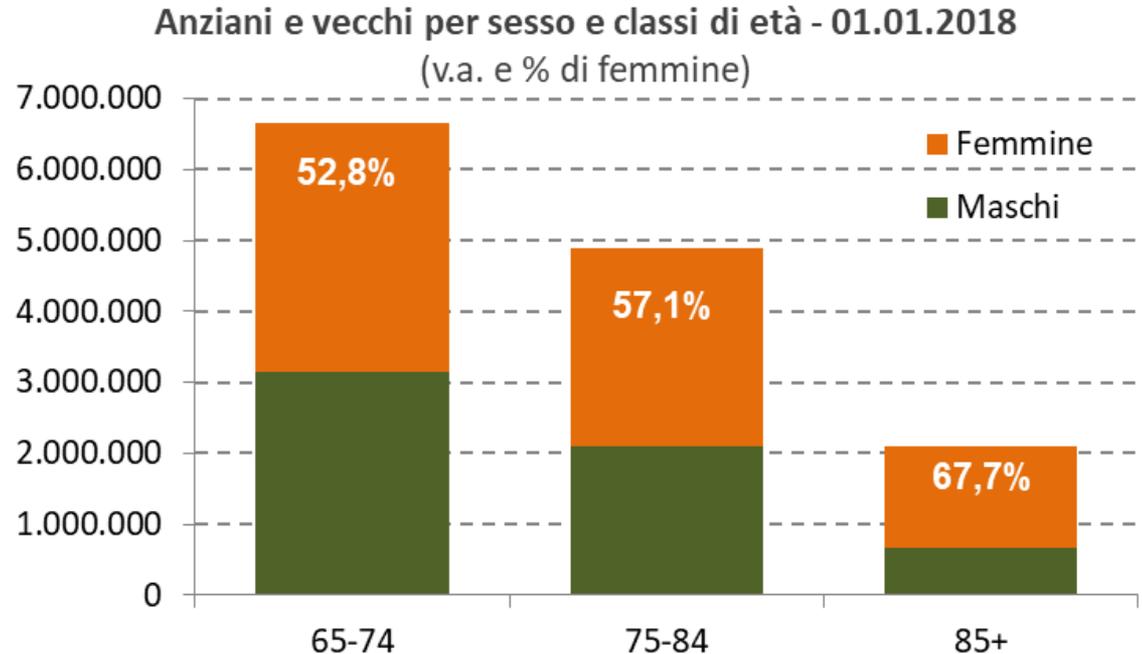
La persistente **bassa fecondità**

La **fecondità** si caratterizza per livelli persistentemente bassi: dal minimo del 1995 con 1,19 figli per donna in media, a **1,45** figli per donna nel 2010. Nel 2017 scende a 1,32 figli per donna, contro un 1,60 figli per donna nella media UE28. L'**età media al parto** è di 31,9 anni, contro i 29,0 di UE28.

La composizione della popolazione anziana

La popolazione anziana e vecchia in 30 anni:

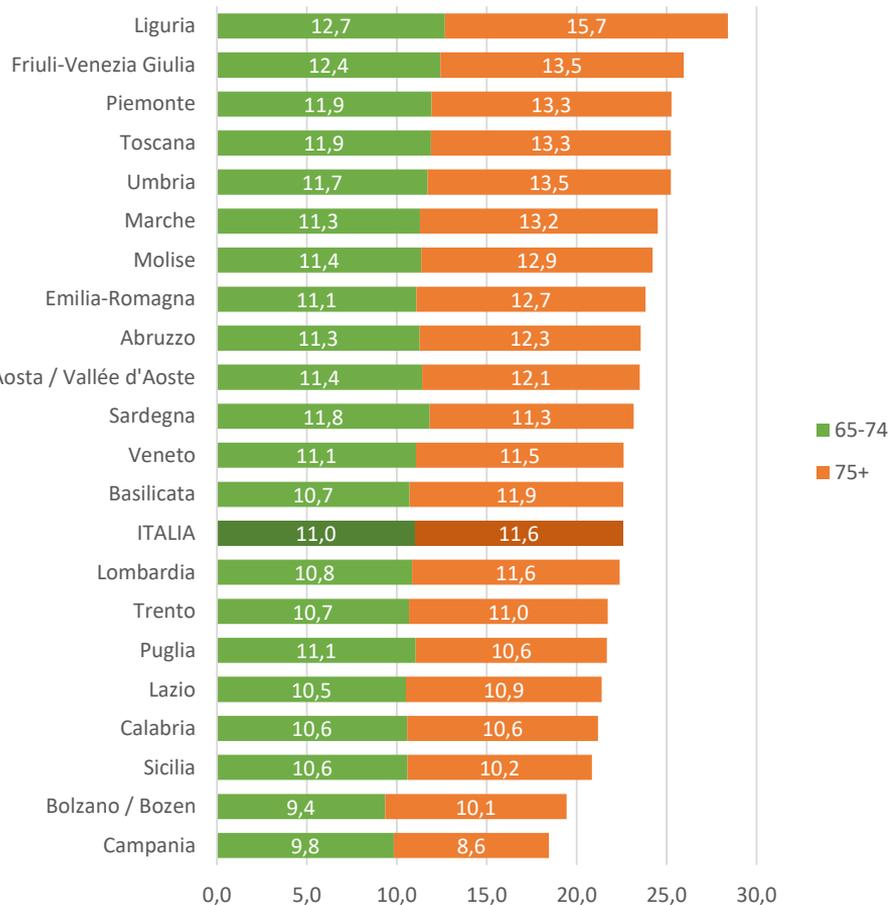
- prevalgono i giovani anziani (65-74 anni)
- oltre la metà sono donne
- crescono gli *oldest-old* (85+): rispetto al 1988, quando erano 586mila, sono cresciuti del 258%



Fonte: Istat, Popolazione residente al 01.01.2018

Le differenze regionali

Percentuale di anziani - 01.01.2018



La componente più vecchia supera quella più giovane

% popolazione 65 anni e più			
	% più alte		% più basse
Liguria	28,4	Campania	18,5
Friuli-Venezia	25,9	Bolzano / Bozen	19,4
Piemonte	25,3	Sicilia	20,8
% popolazione con meno di 15 anni			
	% più alte		% più basse
Bolzano / Bozen	15,8	Liguria	11,3
Campania	14,7	Sardegna	11,4
Trento	14,5	Molise	11,5
Indice di vecchiaia(%65+/0-14)			
	% più alte		% più basse
Liguria	252,4	Bolzano / Bozen	122,8
Friuli-Venezia	212,9	Campania	125,2
Molise	211,2	Sicilia	149,3
Sardegna	202,7		

Fonte: Istat, Popolazione residente al 01.01.2018

Cambiano le strutture familiari nel corso di vita

- **Postponimento** degli eventi di transizione allo stato adulto
- Trasformazione della **partnership**

Contrazione della nuzialità e della fecondità, crescita di divorzi, diffusione di **nuove forme familiari** (single non vedovi, monogenitori, unioni libere, ricostituite coniugate unioni civili)

Diminuisce la dimensione familiare media del numero di componenti in famiglia da 2,7 nel 1998 a **2,4** nel 2017; diminuiscono le **famiglie numerose** (da 10,8% al 5,3 % quelle con 5+ componenti), le estese a più generazioni ma aumenta la prossimità abitativa

Le **coppie con figli** sono sempre meno numerose: sono circa 8 milioni e 600 mila (1225mila in meno rispetto al 1998) e rappresentano appena il **34,0** per cento del totale delle famiglie (media 2016-17 contro il 46,6% nel 1998).

Aumenta la coesistenza di più generazioni, **beanpole family**

Aumentano le persone che vivono da sole

Passano da 4,6mil nel 1998 a **7,7 milioni nel 2016**,
cioè dal 9,8% al 15,4% delle persone di 18 anni e
più e dal 21,7% al 30,6% delle famiglie.



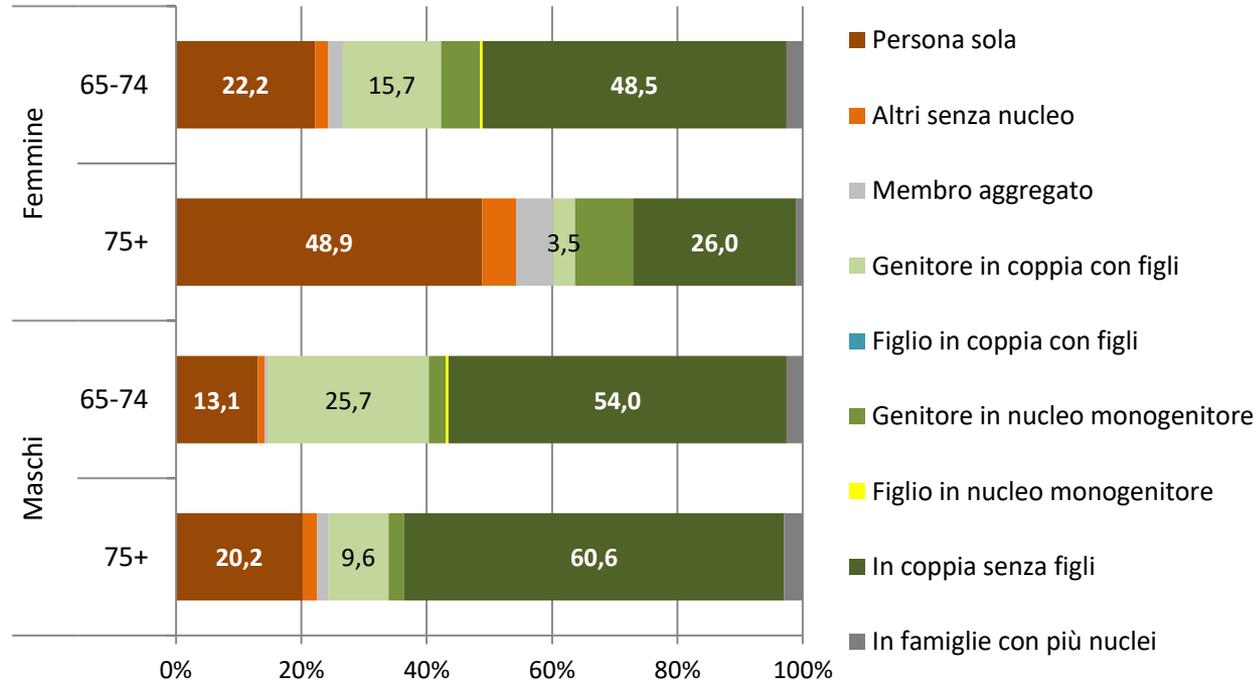
Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana, Famiglia e soggetti sociali

Cause: autonoma/indipendenza,
dissoluzione delle unioni coniugali,
differenze di età tra coniugi e di
sopravvivenza

I single nel corso di vita:

- **Tra i giovani:** 86% celibi/nubili;
- tra 35-54 anni: 56% celibi/nubili e 42% separati/divorziati;
- tra 55-64 anni: 36,4% celibi/nubili, 36,4% sep/div, 27,3% vedovi;
- tra **anziani:** 75% vedovi

Condizioni abitative degli anziani

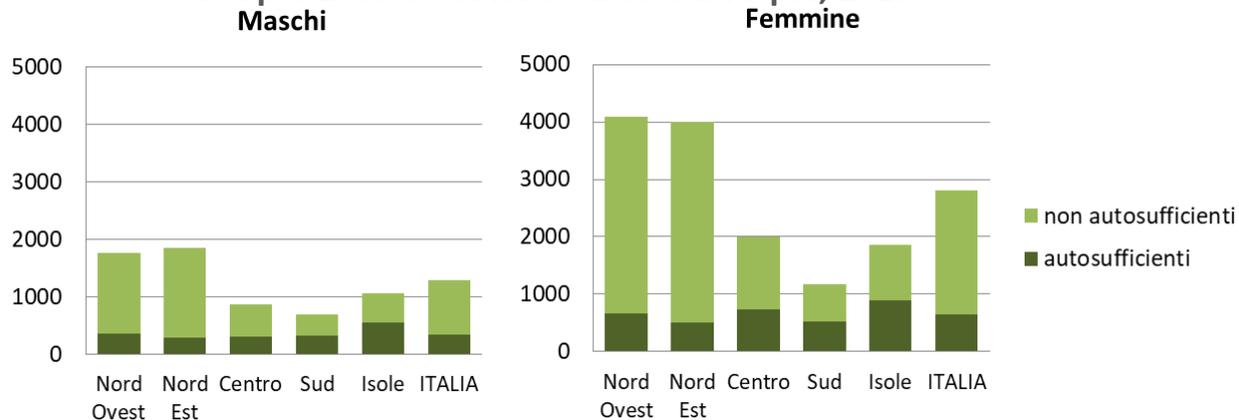


Un numero piccolo di anziani in istituzioni

In **istituzioni** vivono:

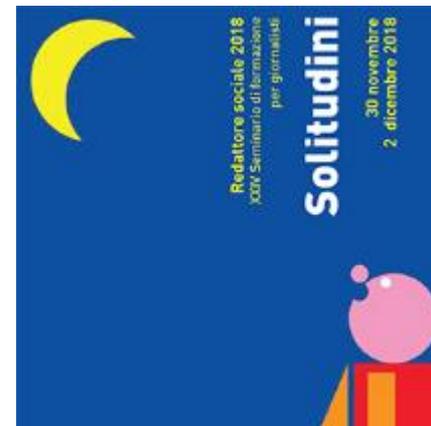
- 288 mila anziani ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (31.12.2015).
- Forti le disparità territoriali
- Il tasso cresce all'aumentare dell'età per i non autosufficienti:
- da 358,6 tra 65-74 anni a 6.084,8 x100.000 tra gli ultra-84enni, mantenendo analoghe differenze territoriali

Tassi per 100.000 abitanti di 65 anni e più, 2015



Fonte: Ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

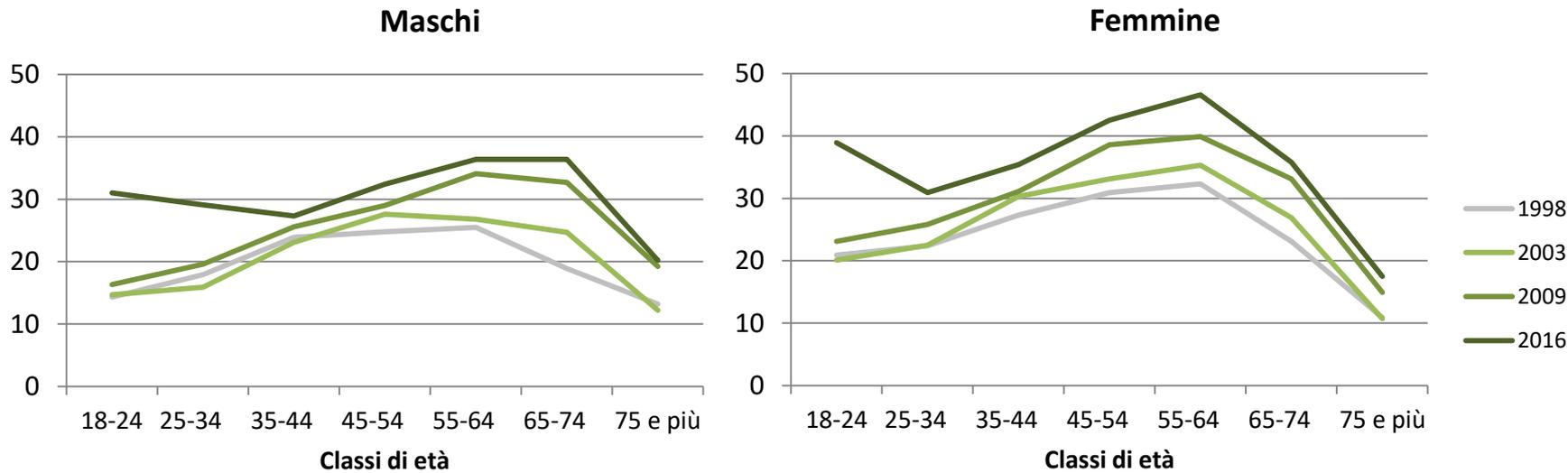
Le reti di aiuto informale



Cresce il numero dei *care giver* e la loro età media

Effetti dell'**invecchiamento** anche sui *care givers*

- Le persone di 18 anni e più che **forniscono aiuto gratuito** (*care givers*) aumentano dal 22,8% al **33,1%**, oltre 16milioni nel 2016
- Gli uomini *care givers* passano dal 20,7 al 30,7%, le donne dal 24,8% al 35,4%
- Età media cresce più per gli uomini (46,7 → 49,9 anni) che per le donne (47,5 → 50,2 anni)

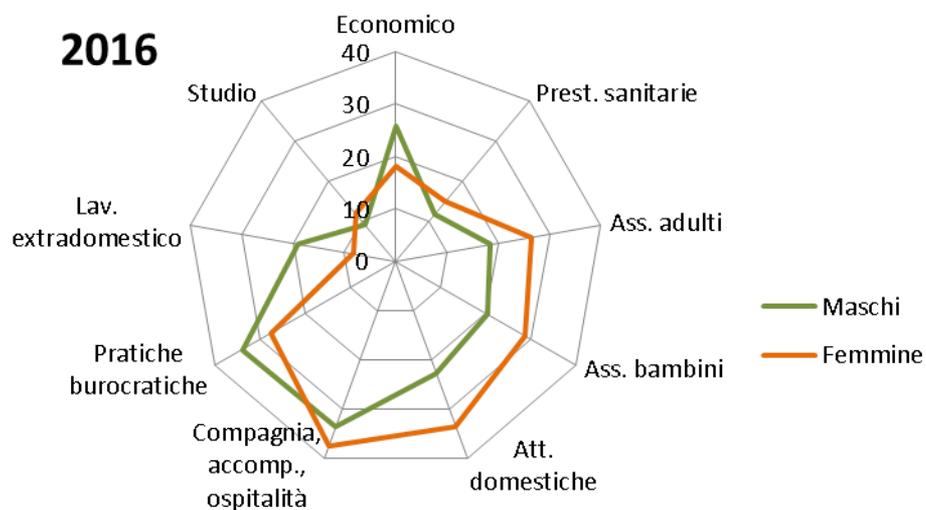
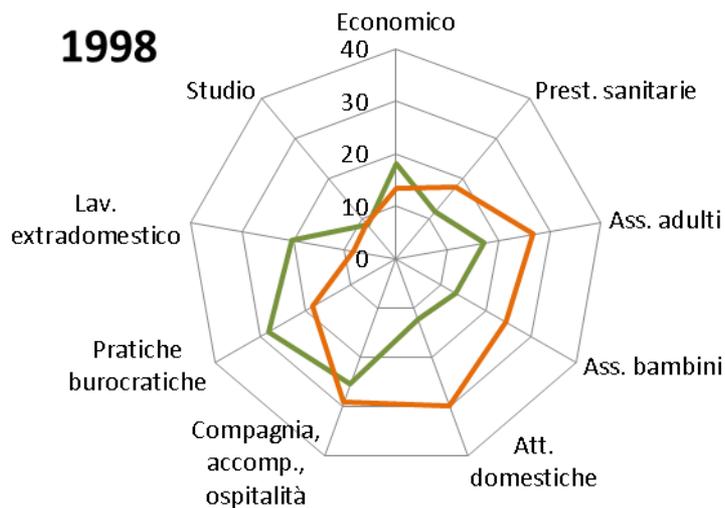


Fonte: Istat, Famiglia e soggetti sociali

Cresce il numero di aiuti erogati

Tipologie di aiuto

- Dal 1,7 a 2 aiuti in media per ogni *care giver*

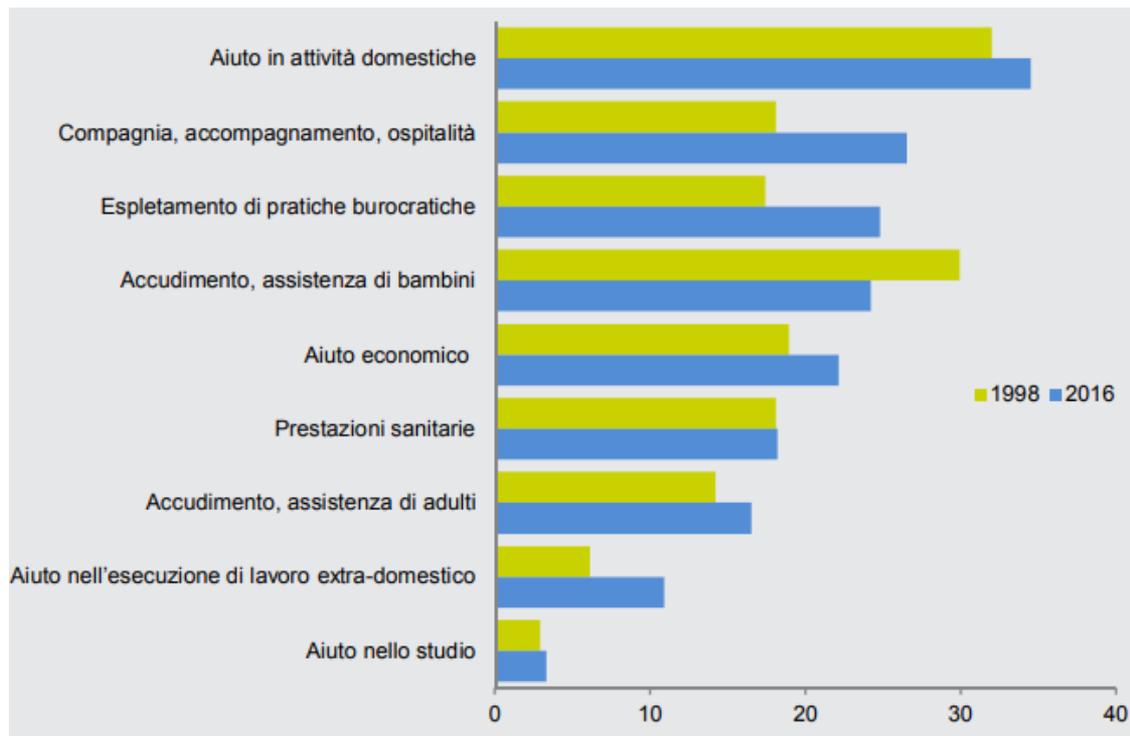


Fonte: Istat, Famiglia e soggetti sociali

Tipologie di aiuto ricevuto

Le famiglie che ricevono almeno un aiuto gratuito sono il 16,1%, sostanzialmente stabile rispetto al 1998. Più aiutate sono:

- Quelle con un individuo con **gravi limitazioni di autonomia** (31,7%), con almeno un **anziano 80+** (27,5%) e **genitori soli con bambini <14 anni** (25,1%)



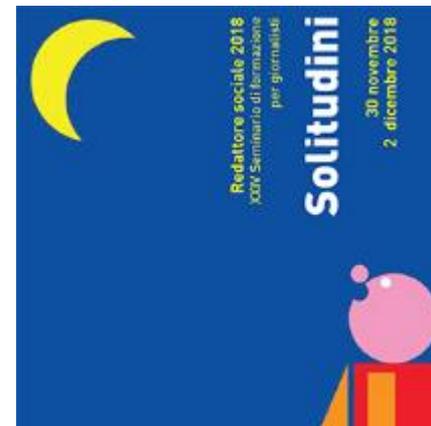
Fonte: Istat, Rapporto annuale 2018

Tipologie di aiuto ricevuto

Aiuti che ricevono le famiglie in relazione ai diversi fabbisogni che insorgono nelle diverse fasi del ciclo di vita:

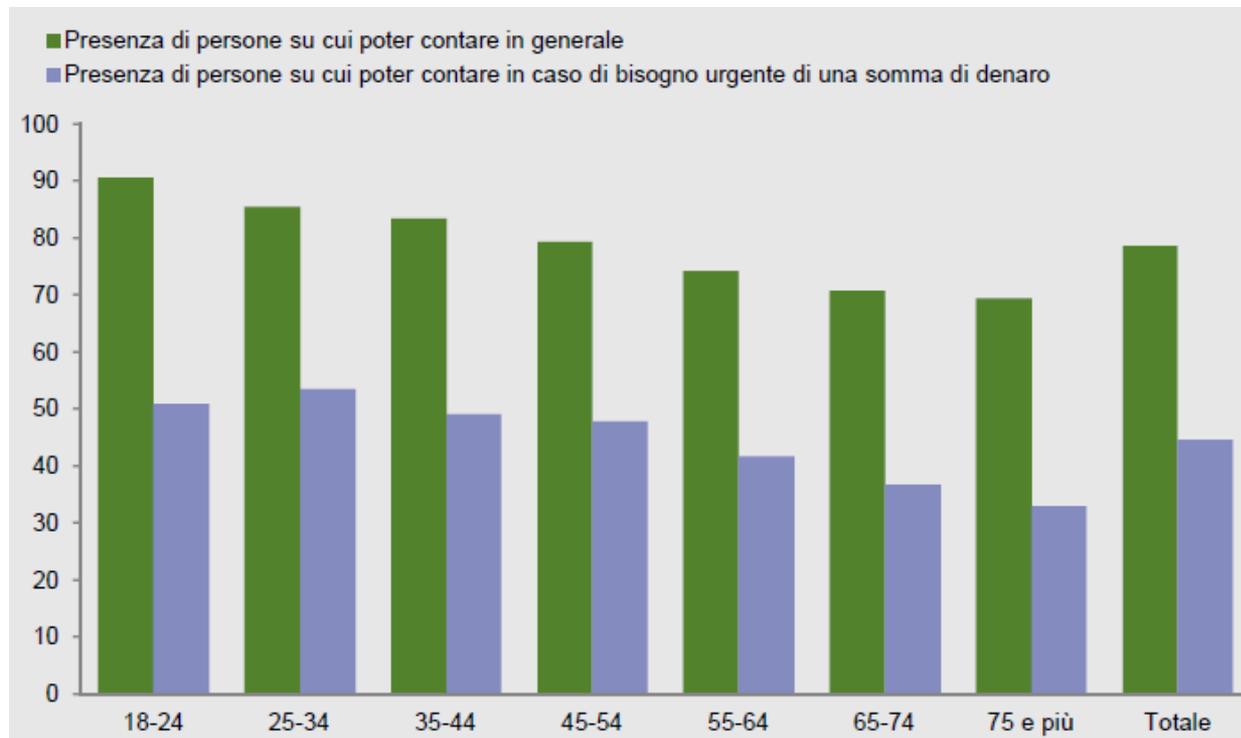
- Alle famiglie con **anziani 80+** vanno soprattutto aiuti per: assistenza adulti (29,3%), attività domestiche (23,0%), compagnia accompagnamento ospitalità (21,1%), prestazioni sanitarie (13,2%)
- Alle famiglie con **individui con gravi limitazioni dell'autonomia** vanno soprattutto aiuti per: assistenza adulti (33,0%), prestazioni sanitarie (19,2%), compagnia accompagnamento ospitalità (14,2%), attività domestiche (13,6%)
- Ai **genitori soli con figli con meno di 14 anni** vanno soprattutto aiuti per: assistenza bambini (51,5%), aiuti economici (19,4%), compagnia accompagnamento ospitalità (9,0%)

Aspetti del benessere



Percezione del sostegno

- Il 78,7% delle persone di 18 anni e più può contare su almeno un parente, amico o vicino
- Il 44,7% può contare sul sostegno economico

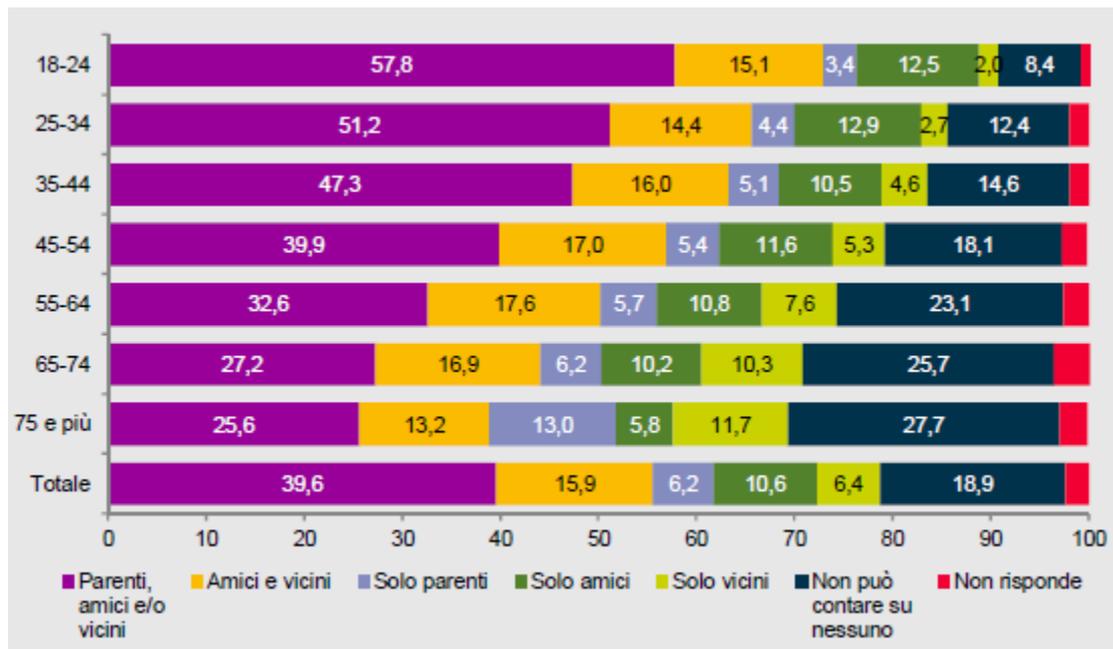


Fonte: Istat, Rapporto Annuale 2018

Persone di 18 anni e più per combinazione di **persone su cui possono contare**

- 39,6% presenza contemporanea di più figure, che diminuisce al crescere dell'età
- Per gli anziani più reti *esclusive* (solo parenti o solo vicini)
- Al crescere dell'età cresce la % di chi non può contare su nessuno:
- Tra le **persone sole di 65 anni e più** il 23,6% non può contare su nessuno, il 3,9% solo su parenti

Ampiezza della rete legata a fattori individuali, familiari e di contesto

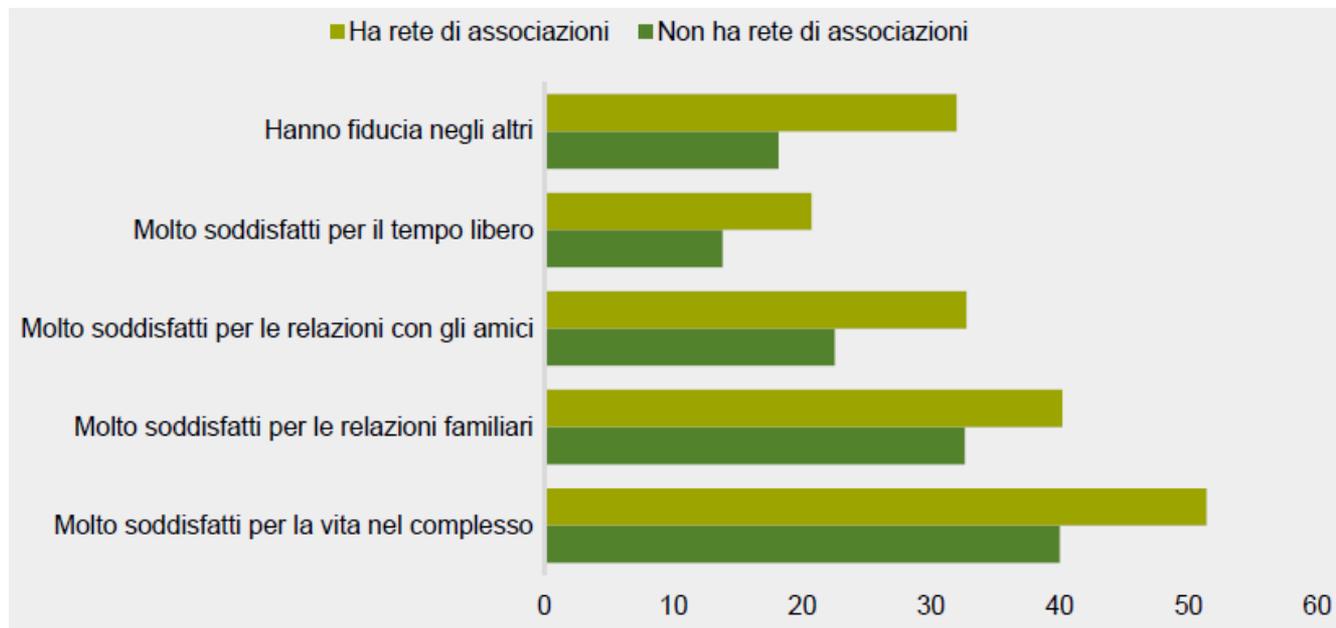


Fonte: Istat, Rapporto Annuale 2018

Benessere percepito e partecipazione sociale

Persone 14 anni e più molto soddisfatte per alcuni aspetti della propria vita, fiducia verso gli altri e presenza di rete di associazioni – 2016

L'impegno in associazioni e organizzazioni della società civile è associata a un più alto benessere percepito



Fonte: Istat, Rapporto Annuale 2018

Le reti di relazioni accrescono la soddisfazione

Aumentando gli spazi di socialità, le **persone sole** aumentano il benessere percepito.

Più alti i livelli di benessere delle **persone in famiglia**, ad eccezione del **tempo libero** per le responsabilità di cura della casa e famiglia

PROFILO RELAZIONALE	Molto soddisfatti				Fiducia negli altri
	per la vita nel complesso	per le relazioni familiari	per le relazioni con gli amici	per il tempo libero	
Persone sole isolate	20,7	25,0	4,6	7,4	10,9
Persone sole con amici	28,2	25,6	13,8	13,5	13,1
Persone sole con rete di sostegno	23,3	30,3	8,0	9,4	12,8
Persone sole con amici e rete di sostegno	34,8	28,7	25,3	15,4	20,2
Persone sole attive in associazioni	48,2	38,4	39,1	28,1	34,5
Persone con familiari conviventi isolate	28,0	26,3	5,4	8,2	11,4
Persone con familiari e amici	34,6	27,4	17,3	11,9	13,8
Persone con familiari e rete di sostegno	37,4	31,6	11,4	9,2	14,6
Persone con familiari, amici e rete di sostegno	44,8	35,5	27,5	15,4	20,2
Persone con familiari attive in associazioni	52,0	40,5	31,6	19,3	31,5
Totale	41,0	33,2	23,6	14,6	19,7

Fonte: Istat, Rapporto annuale 2018

Conclusioni



La dinamica demografica (aumento di sopravvivenza, bassa fecondità, instabilità coniugale) ha modificato la dimensione, la struttura e le relazioni della **rete di parentela**. In prospettiva → crescita delle nuove forme familiari (es. monogenitori, unioni libere, persone sole ...)

Nel nostro Paese **modello di welfare** basato sull'aiuto tra generazioni, soprattutto di madri e di figlie, e sul lavoro non retribuito di cura delle donne

La rete informale di aiuti mostra segnali di difficoltà: più persone si attivano come *care-givers*, verso un numero ridotto di famiglie

Problemi di **sostenibilità** per le donne:

- Hanno genitori anziani spesso non autosufficienti da accudire
- Hanno figli ad età più mature
- Se occupate lo sono più a lungo per innalzamento dell'età pensionabile
- Devono farsi cura dei nipoti per la scarsa rete di servizi sociali sul territorio
- In molti casi hanno ancora in casa un figlio

Grazie!

fraboni@istat.it